

■ AMBIENTE L'appello di Infusino (Fane) «Sulla bonifica il ministro convochi al più presto il tavolo della Trasparenza»

LA convenzione tra Eni e Comune di Crotona per l'attività estrattiva di idrocarburi del pozzo di "Capo Colonne" è scaduta. Lo scorso 2 settembre. In un silenzio tombale. E' quanto denuncia Pietro Infusino, fondatore Attivisti No Eni.

Invoca, in merito, lo stesso Infusino, l'istituzione del "tavolo della trasparenza" che «garantirà il miglior sviluppo sostenibile delle attività estrattive». Evidenza, poi, come «il Tavolo della trasparenza ha consentito a Eni di presentare i dati dell'attività di sviluppo petrolifero in Val d'Agri e le ricadute occupazionali dirette e indirette, in costante crescita».

Gli Attivisti No Eni, coadiuvati da parlamentari locali, «stanno approfondendo il massimo impegno per incontrare al più presto il Ministro dello Svi-

luppo Economico e informarlo della necessità di istituire, grazie alle prerogative proprie della sua carica, il tavolo trasparenza, che raccolga rappresentanti dello Stato, degli enti locali, sindacati, ordini professionali, Camera di commercio, associazioni ambientaliste e i rappresentanti Eni, per elaborare e sottoscrivere il protocollo "Local Content Crotona" per come è avvenuto in altre realtà dove la multinazionale opera».

Per Infusino, infine, «tale incontro deve essere istituito perché in ossequio ai principi costituzionali di sussidiarietà ed adeguatezza non è ottimale dato l'ampio spettro degli interessi e dei beni e valori costituzionalmente coinvolti, lasciare che tale importante rinnovo sia "condotto solo dall'ente Comune di Crotona ed Eni».